

Narcomarketing: i cartelli messicani usano Tik Tok per attrarre i ragazzi

Animali esotici, armi, pile di banconote, auto costose: **così i cartelli messicani si mostrano su TikTok**, raccogliendo centinaia di migliaia di visualizzazioni. La rappresentazione online della narcocultura avviene da più di un decennio. All'inizio, i video erano violenti ed espliciti. Ma TikTok ha dato una nuova dimensione al genere della narcocultura: molti video vengono realizzati per **mostrare ai giovani messicani i potenziali benefici dell'adesione al traffico di droga**. Tra musica e qualche passo di danza, i video diventano attraenti e virali. Dopo che il video di un inseguimento in motoscafo è diventato virale sulla piattaforma, i contenuti hanno iniziato a dilagare anche negli Stati Uniti. Una portavoce di TikTok ha detto che la società si è impegnata a collaborare con le forze dell'ordine per combattere l'attività criminale organizzata e che rimuove contenuti e account che promuovono attività illegali.

Che siano propriamente i cartelli o solo gli aspiranti gangster a produrre e condividere questo genere di contenuti, l'obiettivo finale è lo stesso: attirare giovani reclute. Alejandra León Olvera, antropologa dell'Università di Murcia in Spagna che studia la presenza dei gruppi della criminalità organizzata sui social media, definisce l'operazione come "**narcomarketing**". Si tratta insomma di una campagna di propaganda, progettata per mascherare la violenza (il Messico solo lo scorso anno ha registrato 34.582 omicidi) e mostrare uno stile di vita appetibile per i ragazzi.